GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

Gli ingegneri sanitari

È uscito finalmente il decreto per la costituzione dell'Ufficio di ingegneri sanitari annesso al Ministero dell'interno. Gli ingegneri saranno cinque, scelti tra quelli facienti parte dei vari Consigli di sanità del Regno.

Una buona scelta pare non dovrebbe essere difficile per il grande numero di ingegneri consiglieri sanitari, ma lo sarà invece per altre cause. Si lasci indietro il *nepotismo*, che potrebbe anche esservi, per considerare che i migliori ingegneri consiglieri certamente o avranno già un lucroso impiego nella città dove risiedono o avranno ufficio da sè, e quindi questi non accetteranno certo il nuovo impiego nel caso venisse loro offerto; rimarranno perciò liberi per l'accettazione o nullità ambiziose o i più giovani che saranno entrati in un Consiglio di sanità, se vuoi, magari per qualche merito distintivo. Ma, è lecito domandare, codesti ingegneri consiglieri chi li ha patentati nel ramo che dovranno esercire? Quelli che abbiamo oggidì in Italia, *dove non esistono cattedre di ingegneria sanitaria*, si sono evidentemente patentati da loro stessi.

E il far parte di un Consiglio di sanità non dovrebbe essere sufficiente per appropriarsi un titolo a conseguire il quale in Inghilterra, Germania, ecc. si richiedono ben altri studi di quelli che compiono i nostri ingegneri civili. Nè è sufficiente l'aver fatto un viaggio all'estero e preso cognizione dell'impianto di ospedali, scuole, sistemi di fognatura, Cucine popolari, ecc. o l'aver ideato un nuovo sistema di calorifero (i fumisti sarebbero tutti sanitari), o l'aver stampato un libro che non è se non la traduzione di cataloghi illustrati di ditte americane, inglesi, ecc.

Erano ben numerosi gli ingegneri appartenenti a Consigli di sanità nel 1884 all'apparire del colera a Marsiglia; eppure chi, se non loro, furono i primi a promuovere l'istituzione dei lazzaretti alle frontiere, delle quarantene, dei suffumigi, ecc., tutti provvedimenti inutili, abbandonati da molto tempo, che ci crearono gravi imbarazzi finanziari e ci resero ridicoli all'estero?

Eppoi, quale mandato si conferirà all'ingegnere sanitario governativo? Quello di ispezionare i locali scolastici? Ma non c'era già prima l'ispettore scolastico incaricato da altro Ministero di riferire in merito? Quello di studiare il sistema più conveniente per la fognatura, la condotta d'acqua potabile, ecc. in un dato Comune? Come potrà farlo questo studio lungo e serio l'ingegnere governativo, se nuovo del paese che va a visitare o di cui il più delle volte non ne conosce neanche la pianta topografica, e, peggio, la natura del terreno, e che non potrà disporre se non di poco tempo? Intralcierà se non altro lo studio che in proposito avranno fatto i professionisti locali.

Sarà invece destinato ad esaminare se furono prese tutte le misure preventive per combattere il colera?

Allora a che serviranno ancora i locali Consigli di sanità, a cui, a quanto pare, spetterebbe codesto mandato? E le circolari sanitarie? Non era sufficiente per ciò la visita di un funzionario di prefettura capace d'interpretare con buon senso le norme stabilite nelle circolari governative?

Non si riesce a comprendere il bisogno d'istituire l'Ufficio d'ingegneri sanitari governativi.

Dato che dopo eseguita una lunga visita in un Comune l'ingegnere riferisca che occorre fare questa, quella o quell'altra opera... credete che i Comuni non le avrebbero eseguite prima quelle opere se i mezzi finanziari lo avessero permesso? Dove è quel Consiglio comunale che non vedrebbe con piacere il paese da esso amministrato provvisto di acqua potabile, di fognatura, di lazzaretto, di belli edifizi scolastici, ecc. ecc., e che, se le ingenti spese richieste da quelle opere non lo impedissero, non si accingerebbero ad eseguirle subito?

Sarebbe follia sperare che, dopo una visita ordinata dal Ministero dell'interno, le cose per amor dell'*igiene* avessero a mutare! I prestiti ai Comuni, nella misura dallo stesso Ministero indicata, sono un incentivo a far debiti ed insufficienti, come mi riserverò di dimostrare.

Le opere pubbliche debbono attualmente, prima di essere poste in esecuzione, ottenere l'approvazione del Ministero dei lavori pubblici. Or bene, a che serve l'Ufficio d'ingegneria sanitaria, se non viene annesso, più che al Ministero dell'interno, a quello dei lavori pubblici? Come succede in tutte le amministrazioni governative, nasceranno screzi, gelosie, ecc. tra i sanitari dell'interno e quelli dei lavori pubblici; le opere approvate dall'uno non lo saranno dall'altro, perchè ritenute troppo dispendiose o per opinioni particolari sui sistemi adottati, o per altre cause che se non ci saranno si potranno far nascere, secondo le individualità che troveransi in urto; intanto l'effetto utile della visita sanitaria dell'ingegnere governativo sarà paralizzato... e Pantalone continuerà a far le spese!

La conclusione ad altra volta.

Il decreto per la chiusura della sessione parlamentare.

Ecco il testo del decreto per la chiusura della sessione parlamentare pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale:*

« Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

« Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

« Udito il Consiglio dei Ministri;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« *Articolo unico.* — L'attuale Sessione del Senato e della Camera dei deputati è chiusa.

« Con altro Nostro decreto sarà provveduto alla riconvocazione del Parlamento.

« Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

« Dato a Rubiera, addì 4 settembre 1887.

UMBERTO.

« CRISPI. »

L'ON. CRISPI A TORINO

La Commissione esecutiva incaricata d'invitare il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Crispi, a recarsi a Torino è composta, come abbiamo annunziato, dei seguenti signori: l'on. Berti, *presidente*, l'on. Boselli, il dott. Bottero G. B., l'avv. Cerri, l'on. Demaria, l'on. Favale, l'on. Giolitti, l'avv. Nigra, il comm. Rossi A., l'on. Roux L., l'on. Sambuy e il comm. Voli.

All'ufficio di segretario vennero designati i signori Rossi A. e Roux L.

Il Comitato esecutivo ha preso stanza negli uffici del *Palazzo Municipale* di Torino, dove debbono indirizzarsi lettere e telegrammi.

Dopo l'adunanza di ieri l'altro sono pervenute al Comitato queste altre adesioni:

Senatori: Luigi Ferraris, T. Canonico; deputati: Compans, Siacci, e comm. F. Frescot.

Frattanto osserviamo con piacere che l'annuncio della probabile venuta dell'on. Crispi a Torino venne favorevolmente accolto e commentato da tutta la Stampa liberale d'Italia.

L'ordine del giorno per le manovre.

Ecco l'ordine del giorno che venne emanato dal generale Pallavicini, direttore delle grandi manovre dell'Emilia, alle truppe che vi presero parte:

« S. M. il Re mi ha incaricato di manifestare alle truppe poste sotto la mia direzione durante il secondo periodo delle grandi manovre, la sua alta soddisfazione pei buoni risultamenti che si fu dato raggiungere.

« La soddisfazione sovrana è in special modo rivolta alla classe 1861, la quale, benchè da molti anni lontana dalle file dell'esercito, dimostrò che il Re e la patria possono fare sicuro assegnamento sui numerosi contingenti che i nostri ordinamenti militari mettono a disposizione della difesa nazionale.

« Ai lusinghieri encomi del Re unisco i miei, che rivolgo specialmente ai signori comandanti di Corpo d'armata, i quali, colla solerte ed intelligente loro cooperazione, contribuirono al buon esito delle nostre esercitazioni. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 7, *ore* 9,30 *pom.* (Nostro part.). — Nel suo numero d'oggi, l'*Italie* osserva che il rappresentante dell'antica Maggioranza devota a Depretis (il dott. Bottero) che firmò **l'invito all'on. Crispi di recarsi a Torino** per pronunciarvi un discorso politico, è un giornalista, non un deputato. Mentre nessun deputato del gruppo piemontese, già devoto al Depretis, sottoscrisse il suddetto invito. Questo fatto potrebbe non essere che un caso, ma il caso avrebbe servito male gli amici dell'on. Crispi.

L'*Italie* crede che per cortesia a curiosità molti deputati assisteranno al banchetto che verrà offerto all'on. Crispi, non costituendo ciò un impegno di votare in favore del Gabinetto da lui presieduto. Il giornale francese conclude dicendo che il discorso dell'on. Crispi a Torino farà scomparire le incertezze dell'attuale situazione parlamentare.

(NOTA. — Non possiamo lasciar passare questo telegramma riassumente l'articolo dell'*Italie* senza una pronta replica e dichiarazione. L'*Italie* ha confuso le cose e cadde in un equivoco madornale.

Anzitutto nessun *invito ufficiale* fu ancora scritto, firmato e mandato all'on. Crispi. Fu solamente fatta una letterina di invito a senatori, deputati, consiglieri e vari altri rappresentanti per formare un Comitato promotore che invitasse a sua volta l'on. Crispi. Ora, è vero, quella letterina era firmata dal dottor Bottero, che sostenne sempre nel suo giornale il Depretis, e non è deputato; è vero anche che era firmata dall'on. Giolitti, che votò sovente contro il Depretis nell'86; è vero che portava anche la firma dell'on. Roux, che alla Camera e in questo giornale combattè il Depretis fino alla vigilia dell'ultima combinazione ministeriale e dell'entrata di Crispi e Zanardelli nell'ultimo Gabinetto.

Ma noti bene l'*Italie*: che il dott. Bottero e gli on. Giolitti e Roux hanno firmato quella letterina *diretta a deputati, senatori e altri rappresentanti* non già in nome proprio, ma per incarico avuto da *molti uomini politici del Piemonte*. La riunione diffatti riuscì ieri ottimamente, con intervento di chi un giorno aveva sostenuto e chi aveva combattuto il Depretis; in nome di questa riunione, costituitasi in Comitato promotore, sarà fatto l'*invito ufficiale* all'on. Crispi, che sarà firmato in nome di tutti gli intervenuti e aderenti, siano stati depretini o meno; e il convegno di Torino avrà carattere eminentemente nazionale, perchè vi prenderanno parte senatori, deputati e uomini politici delle varie gradazioni liberali.

La dimostrazione al presidente del Ministero sarà sovratutto unitaria. Bensì ci auguriamo anche noi che dal discorso che sarà per pronunziare l'on. Crispi sorga un nuovo periodo di vita parlamentare, scompaiano le incertezze e si delineino nettamente i partiti politici. Il procurar questo sarà opera del presente Gabinetto e del suo capo; tracciarne la via spetterà al discorso-programma dell'on. Crispi; ma opera del Comitato promotore è affermare, colla dimostrazione al capo del Governo, i principii di unità e di nazionalità che animano sempre queste antiche provincie)

Telegrammi da Brindisi recano che ieri sera venne colà **ucciso per gelosia** un certo Oronzo, d'anni venti.

L'assassinio fu commesso da alcuni malviventi. Uno di essi venne arrestato insieme ad una donna di mala vita, che fu causa del delitto.

ROMA, 8, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione*, parlando del **banchetto che si intende di offrire all'on. Crispi** in Torino, dice:

« L'on. Crispi, evidentemente, si è preoccupato dell'accusa di regionalismo che da taluno venne mossa a lui ed alla sua amministrazione. Avrebbe anche potuto non inquietarsene affatto. Quelle accuse non erano sorte in Italia, ma all'estero, dove non si conoscono le vere condizioni nostre, nè si ha un giusto concetto dei nostri uomini politici. L'on. Crispi avrebbe dunque potuto sfidare serenamente quelle ciarle prive di buon senso; ma egli probabilmente era spinto verso Torino da un altro scopo. Gli premeva di esplorare i sentimenti di quella parte considerevole della deputazione piemontese, ch'era stata la forza principale dell'on. Depretis. »

L'*Opinione* non crede che l'on. Crispi voglia, con soverchia leggerezza, lasciar distruggere la Maggioranza che appoggiò fino all'ultimo il suo predecessore. A lui conviene pertanto di tenere nella Maggioranza stessa tutti quegli elementi moderati sui quali un Governo savio e prudente può sempre fare assegnamento.

L'*Opinione* è persuasa che al banchetto di Torino interverranno in buon numero non solamente i deputati piemontesi, ma quelli eziandio delle altre provincie. A buon conto si tratta di udire il programma del Gabinetto, e dopo il discorso dell'on. presidente del Consiglio si potrà veramente apprezzare la situazione parlamentare. Poichè, secondo le cose che il Crispi dirà, le idee che esporrà, gli impegni che si mostrerà disposto ad assumere, si ordineranno i partiti. Ognuno sarà allora in grado di prendere il posto più conforme all'indole sua.

Il banchetto di Torino, secondo l'*Opinione*, non potrà avere carattere esclusivamente piemontese, ma si affermerà sempre più il concetto dell'unità italiana.

ROMA, 8, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* in un suo odierno articolo esamina quali erano le disposizioni della Camera prima delle ferie, ed aggiunge:

« Pur ammettendo che vari deputati si mantengano in una benevola riserva, il Gabinetto Crispi può contare dal primo momento sopra una larga maggioranza.

« Nessun uomo politico è salito alla direzione del potere in condizioni più favorevoli di quelle in cui egli si è trovato.

« La condotta di Crispi, come ministro e come capo di Gabinetto, è abbastanza rassicurante. Tutti coloro i quali appoggiarono Depretis debbono, per ragioni di coerenza, dare il loro voto all'on. Crispi. »

La *Riforma* dice che l'invito al banchetto di Torino è riuscito gratissimo al cuore di Crispi. Diciamo al cuore, poichè, prima che all'utile del Ministero, egli pensò al felice effetto morale che in tutta Italia deve produrre quella significante iniziativa.

Ma il Crispi è certo il primo a comprendere quale sia la parte politica della riunione di Torino. Egli coglierà l'occasione per esporre delle sue intenzioni di governo quanto non potrà in alcun modo far parte del discorso della Corona a novembre.

ROMA, 8, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — Il Ministero della guerra ha disposto perchè sia dato un **permesso ai soldati** che dovranno far parte del Corpo volontari per l'Africa, affinchè possano recarsi alle loro famiglie, fino al 1° ottobre. Essi avranno il viaggio gratuito sia per l'andata che pel ritorno.

— L'on. Crispi ricevette oggi in udienza una **rappresentanza del Municipio di Napoli** presieduta dal ff. di sindaco Italiano.

L'on. Crispi, rispondendo alle parole direttegli dai consiglieri napoletani, disse che Napoli deve dare opera attiva per l'assestamento del suo bilancio e per l'esecuzione delle opere di risanamento.

Aggiunse che il Governo, per quanto riguarda le questioni del risanamento, non ha nè preferenze nè metodi, ma raccomanda solo le risoluzioni sollecite.

— La *Riforma* dice essere insussistente la notizia che **la Grecia abbia elevato le contumacie**, per le provenienze italiane, da 7 a 21 giorni.

— È imminente la pubblicazione della relazione circa i sussidi da accordarsi all'insegnamento primario.

— Il Consiglio di Stato approvò testè il **regolamento sul Credito agrario** come venne modificato dalla Commissione speciale.

— L'on. Crispi, quale ministro degli esteri, ricevette oggi alla Consulta il **Corpo diplomatico**.

— La *Riforma* smentisce la notizia che sia prossimo un largo movimento di **promozioni nell'esercito**. I quadri degli avanzamenti sono ancora allo stato di preparazione presso le Direzioni generali.

Domani probabilmente uscirà il solito Bollettino militare.

— Ieri sera la Questura sequestrò duemila copie di un opuscolo commemorativo di **Barsanti e Aspromonte**, pubblicato per cura del Circolo della Gioventù Operosa.

NAPOLI, 7, *ore* 5 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, diretto ad Asti, **è partito l'ottavo reggimento bersaglieri.**

Ieri sera, all'ora della ritirata dei bersaglieri, la popolazione fece loro una grande e simpatica dimostrazione.

DOGLIANI (Cuneo), 7, *ore* 5,55 *pom.* (Nostro part.) — L'ingegnere Barberis di Mondovì, delegato dell'ufficio tecnico provinciale, ispezionò oggi lo **stradale Dogliani, Bonvicino, Bozzolo**, che deve passare sotto l'amministrazione provinciale. L'ingegnere Barberis encomiò il cav. Schellino, autore del progetto della nuova strada; si spera dopo ciò che questa venga presto dichiarata provinciale.

VENEZIA, 7, *ore* 10,40 *pom.* (Nostro part.). — Le feste organizzate dal Municipio **in onore della squadra inglese** ebbero un esito splendido. Il bacino di San Marco, bizzarramente illuminato, questa sera presentava un magico ed incantevole spettacolo. Sopra di una galleggiante presso i Giardini pubblici, dove è ancorata la corvetta del duca di Edimburgo, la banda municipale eseguiva scelti concerti. Tutti i bastimenti ancorati nel bacino erano illuminati con palloncini a molti e vividi colori. La Riva degli Schiavoni era gremita di gente; la laguna presso alla Riva era seminata di gondole illuminate e numerosi e continuati fuochi di bengala accrescevano l'effetto fantastico dello spettacolo.

MESSINA, 7, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro part.). — È giunto nella nostra città il comm. Achille Serpieri, già prefetto, e che si trovava a disposizione del Ministero. Egli viene a sostituire il barone Bracciamorra che, come è noto, fu traslocato a Caserta.

NAPOLI, 7 (Ag. Stef.). — A Castellammare si è **varato felicemente** il *Palinuro*. Non era stato diramato alcun invito.

NAPOLI, 8, *ore* 4,7 *pom.* (Nostro part.). — Non ostante le contrarie disposizioni dell'autorità, il popolino ha solennizzato stanotte la **festa di Piedigrotta** con il solito chiasso e la solita baldoria.

VENEZIA, 8, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Oggi ebbe luogo, secondo quanto vi telegrafai parlandovi del Congresso degl'ingegneri ed architetti, la **gita degl'ingegneri a Padova.** È riuscita magnificamente. I congressisti vi ebbero un'accoglienza festosissima; venne loro offerta una splendida colazione all'*Albergo della Croce d'Oro* e furono ricevuti con grande cortesia al Casino. La visita ai monumenti della città riuscì interessantissima. La gita di oggi lasciò un'ottima impressione su quanti visitarono la città. Padova si fece onore.

ANCONA, 8 (Ag. Stef.). — La **squadra permanente** è partita alle ore 6 per Venezia.

Savoiroux in Italia.

MESSINA, 7, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro part.). — Stamane arrivò il *Raffaele Rubattino*, che portava a bordo il tenente Savoiroux. A mezzogiorno ripartì per toccare appena Napoli, indi proseguire per Genova.

NAPOLI, 8, *ore* 4,7 *pom.* (Nostro part.). — Stamattina è giunto il *Raffaele Rubattino* col tenente Savoiroux. Era ad aspettarlo soltanto suo fratello, poichè da tutti ignoravasi il suo arrivo. Appena sbarcato, è partito per Caserta, donde proseguirà per Torino, sebbene il capitano del *Raffaele Rubattino* assicuri che lo aspetta a Napoli lunedì per condurlo a Genova. Si conferma la voce che per la sua liberazione si pagarono quindicimila talleri. Il conte Savoiroux ha con sè i suoi servi abissini Giamberik e Tauk, i quali parlano l'italiano e furono stati compagni di prigionia del loro padrone.

La salute del conte è ottima: si direbbe che egli non abbia nulla patito.

Notizie nostre particolari ci mettono in grado di annunziare che il Savoiroux era atteso a Genova per stamane. Ieri sera, col treno delle ore 8,15, partirono da Torino per Genova la contessa Savoiroux ed alcuni parenti per incontrare il reduce.

Salute pubblica.

ROMA, 8, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Il *Messaggero* denunzia tre casi sospetti che si avrebbero avuti a Roma. — Due sarebbero avvenuti nei quartieri nuovi, uno presso la piazza del Popolo.

CATANIA, 9, *ore* 12,30 *ant.* (Nostro part.). — Ieri ebbimo ancora un morto di colera, ma oggi è stato chiuso il lazzaretto per mancanza di malati.

A Trojna il morbo prosegue con qualche intensità; ieri si ebbero 14 casi dei quali 8 seguiti da morte.

La nostra città, abbandonata dal morbo, si è rianimata; il teatro era ieri sera molto affollato.

Il regio delegato ha versato in conto al Municipio L. 1000, raccolte dal Comitato delle signore per la fondazione di un Orfanotrofio.

— Il Ministero dell'interno ha spedito L. 1000 per i poveri del Comune di ...iposto.

Le feste di Parma

Inaugurazione del Concorso agrario.

PARMA, 8, *ore* 5,10 *pom.* (Nostro part.) — Una folla immensa assisteva oggi all'inaugurazione del Concorso agrario. La festa è riuscita splendidamente.

Erano presenti: il prefetto comm. Argenti; il sindaco cav. Zanzucchi; il generale De Sonnaz, accompagnato dai suoi aiutanti; il marchese Casati; i senatori Giuseppe Piroli, presidente di sezione al Consiglio di Stato, e Ferraris; i deputati Codronchi, Pellegri, Sanvitale, Pelagatti, Lagasi; il sindaco di Piacenza. Parlarono il presidente del Comitato cav. Marchi, il sindaco ed il prefetto della città, i quali tutti furono applauditissimi.

Gl'invitati visitarono poscia la Mostra agraria e quella industriale, che produssero un'ottima impressione.

L'Esposizione industriale e scientifica.

PARMA, 8, *ore* 5,45 *pom.* (Nostro part.). — L'inaugurazione dell'Esposizione industriale è pure riuscita egregiamente. Oltre alle autorità ed ai deputati e senatori, era pur presente il vescovo monsignor Miotti, accompagnato dal vicario Burlenghi, i quali furono accolti molto cortesemente. Assistevano alla festa più di quaranta Associazioni operaie colle rispettive bandiere. Erano intervenute pure molte signore.

Il cav. Pelagatti, presidente del Comitato, pronunciò un applauditissimo discorso riassumendo la storia dell'Esposizione, elogiando gli Istituti e la cittadinanza che favorirono l'effettuazione della bellissima Mostra: ringraziò il vescovo del suo intervento e chiuse il suo dire felicitando il risorgere di di Parma a nuova e feconda vita.

L'Esposizione di Belle Arti.

PARMA, 8, *ore* 6 *pom.* (Nostro part.). — Alle 4 pom. s'inaugurò l'Esposizione di Belle Arti. Parlò, applauditissimo, il segretario del Comitato in sostituzione del presidente, indisposto.

Giungono sempre nuovi forestieri.

Alla sera.

PARMA, 8, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro part.). — I fuochi artificiali, che insieme all'illuminazione erano annunziati come spettacoli della sera, ebbero un esito felicissimo.

Il Comitato della Stampa si riunì stasera a banchetto.

TELEGRAMMI ESTERI

LONDRA, 7 (Ag. Stef.). — Ieri **violentissimi uragani** cagionarono gravi danni nel Cheshire, nel paese di Galles e nelle contee dell'est della Scozia. Molte parti di queste regioni sono inondate. Le ferrovie sono interrotte in vari punti.

MADRID, 7 (Ag. Stef.). — Sono categoricamente smentite le notizie telegrafiche da New-York, che furono nuovamente pubblicate, sopra i **disordini dell'isola di Cuba.** All'Avana regna la più perfetta tranquillità.

LONDRA, 7 (Ag. Stef.). — Il corrispondente del *Times* da Vienna qualifica di puerile il timore espresso dalla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che **Ferdinando di Coburgo sia un agente d'intrighi orleanisti.** Difende la condotta del principe e dice che finora agì legalmente, nessuna clausola del trattato di Berlino impedendo al principe eletto dalla Bulgaria di entrare nel principato e di restarvi in attesa che la sua elezione sia ratificata dalle Potenze. « Il principe, soggiunge il corrispondente inglese, può allegare che egli spera ancora in tale ratifica. » Lo stesso corrispondente segnala però la voce sparsasi a Vienna che il principe Ferdinando è aspettato prossimamente in uno dei suoi castelli d'Ungheria.

GOTEBORG, ... *pom.* (Nostro part.). — **I maestri ita...** ... recarono, alcuni mesi or sono, **in N...** ...gia per imparare il lavoro manuale in uso presso le scuole elementari di quel regno, hanno compiuto il loro corso di *slojd*.

Prima della loro partenza dagli Stati scandinavi vennero celebrate in onore dei maestri italiani grandi feste, in cui si pronunciarono alcuni splendidi ed applauditissimi discorsi.

Dopo avere spedito un telegramma di felicitazione e di ringraziamento a re Oscar, la missione italiana partì per Copenaghen e Amburgo, donde farà ritorno in patria.

LONDRA, 7 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: « Gli emigrati bulgari **inviarono al Papa un telegramma** redatto in pessimo latino, nel quale lo rimproverano di aver data la sua benedizione al principe Ferdinando di Coburgo.

ALGERI, 7 (Ag. Stef.). — La *Vittorio Emanuele* e la *Vittor Pisani* sono partite questa mattina per Cagliari.

NEUTRA, 7 (Ag. Stef.). — Questa mattina ebbero termine le **grandi manovre ungheresi.** L'imperatore espresse ai comandanti delle truppe la sua soddisfazione. L'imperatore partirà oggi per Czakathurn.

MONACO, 7 (Ag. Stef.). — Il **principe imperiale di Germania** colla famiglia è partito questa mattina per Toblach, nel Tirolo.

TEHERAN, 7 (Ag. Stef.). — Secondo buone informazioni, **Ayoub-khan giunse nell'Afganistan** giorni sono, ma essendo stato immediatamente scacciato dal paese, egli troverebbesi ora nel distretto persiano di Obaen. La sua cattura sarebbe prossima.

LONDRA, 7 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Discutendosi il bilancio della marina, Hamilton dichiarò che l'Ammiragliato non è attualmente intenzionato di costruire nuove corazzate, credendo, riguardo a tali navi, che la **flotta inglese** abbia supremazia assoluta. La differenza fra le flotte francese e inglese è, che mentre l'Inghilterra è più forte dopo il 1885 di 5 corazzate, la Francia è più debole di 2.

SOFIA, 7 (Ag. Stef.). — La Commissione serbo-bulgara per la congiunzione ferroviaria tenne ieri la sua prima seduta.

Sono smentite le voci che siansi eseguiti **diversi arresti politici;** arrestossi soltanto Markoff, capo segretario della polizia, sospetto d'essere compromesso nell'esplosione in casa del maggiore Sapoff, avvenuta quattro mesi or sono.

Nobler, rappresentante d'una Casa di Demikolera, trovasi a Sofia per trattare il riconoscimento del **debito della Rumelia** verso la Porta. Il Governo non occupasi ancora ufficialmente della questione.

Dicesi che desideri definire tutte le questioni finanziarie pendenti, ma per raggiungere lo scopo dove contrarre un prestito di cui potrà occuparsi solo dopo il riconoscimento del principe.

Da alcuni giorni parlasi di **Moltz pascià** come altr' commissario della Porta. Non tratterebbesi nè di Ernroth, nè di Ariff. Il Governo non ricevette comunicazioni in proposito.

PARIGI, 8, *ore* 9,20 *ant.* (Nostro part.). — Il Consiglio municipale di Marsiglia ha chiesto al Governo la costruzione nel più breve termine della **strada ferrata da Hirson a Chagny** per avere una linea direttissima tra Marsiglia e Anversa, diminuendo in tal modo la forte concorrenza della linea del Gottardo. (*Vedi per maggiori particolari in 2ª pagina l'articolo del nostro corrispondente*).

— Il *Journal des Débats* assicura che intervenne accordo fra la Francia e l'Inghilterra circa la neutralizzazione del Canale di Suez e relativamente alle Nuove Ebridi.

WASHINGTON, 7 (Ag. Stef.). — L'attrazione principale della riunione di questa mattina del **Congresso medico** fu il discorso del professore Semmola sulla medicina scientifica e bacteriologica. Vi assistevano duemila persone, compresi la presidenza del Congresso, tutti i membri e tutte le notabilità estere. Presiedeva l'adunanza il vice-presidente Durante. Al termine del discorso i membri del Congresso si alzarono in massa ed accordarono all'oratore un voto unanime di ringraziamento.

SOFIA, 7 (Ag. Stef.). — La voce d'un **prossimo viaggio del principe di Coburgo in Ungheria** è infondata.

NUOVA YORK, 8 (Ag. Stef.). — Il *New-Orleans Times* annunzia che **una banda, comandata da certo Beriben, è partita per l'isola di Cuba,** ove si unirà ad un'altra banda più numerosa, allo scopo di intraprendere la guerra di guerrillas contro le autorità spagnuole. Beriben ed i suoi partigiani portano con loro molte armi e munizioni e della dinamite.

LONDRA, 8 (Ag. Stef.). — La *Reuter* ha da Sofia: « Il Governo bulgaro è informato che la Porta indirizzò a Chakir-pascià, suo ambasciatore a Pietroburgo, un telegramma, nel quale, dopo constatato lo scacco della proposta relativa alla missione Ernroth, esprime il desiderio di conoscere le **vedute ulteriori della Russia.** Il Governo bulgaro fu contemporaneamente informato che la Porta indirizzò alle Potenze una nuova circolare, il cui contenuto non è ancora noto. »

DUBLINO, 7 (Ag. Stef.). — Monsignor Persico è arrivato a Killarney e fu ricevuto da moltissimi ecclesiastici e dagli abitanti. Rispondendo ad un indirizzo di benvenuto dichiarò che non poteva immischiarsi della **politica irlandese,** ma che il Papa aveva studiato accuratamente la questione che agita l'Irlanda e desiderava vivamente di esserne esattamente informato.

Disordini a Rotterdam.

AMSTERDAM, 8 (Ag. Stef.). — Il capo socialista Domela si recò ieri sera a Rotterdam con parecchi amici e correligionari politici. I socialisti gli avevano preparato un solenne ricevimento, ma la folla ostile strappò la bandiera rossa issata sulla porta del caffè ed invase la sala in cui erano riuniti i socialisti e ruppe tutti i mobili. La Polizia fu obbligata a caricare la folla. I socialisti fuggirono. Durante la sera continuarono le dimostrazioni antisocialiste.

Svizzera e Francia in Savoia.

LOSANNA, 8 (Ag. Stef.). — Telegrafano da Roma alla *Gazette de Losanne*: « Questa primavera, al momento che si minacciava lo scoppio d'una guerra, la Francia intavolò negoziati col Consiglio federale per regolare il diritto d'occupazione del Chablais e del Faucigny per parte della Svizzera, diritto che è garantito dai trattati del 1815 e 1860. Si trattava specialmente di fissare i diritti amministrativi che la Francia dovrebbe conservare in quelle provincie durante l'occupazione svizzera. Le trattative sono terminate ed i diritti rispettivi, della Svizzera come occupante e della Francia come proprietaria della Savoia del nord, furono precisati in apposito protocollo. »

PARIGI, 8 (Ag. Stef.). — Una nota pubblicata dall'*Agenzia Havas* dice: « Crediamo sapere che la *Gazette de Losanne* è male informata. Nessuna nuova convenzione è stata firmata per regolare il diritto d'una eventuale occupazione, per parte della Svizzera, del Chablais e del Faucigny. »

Chiusura della Borsa di Parigi		7	8
Fondi Stato	Italiani 5 0/0	98 90	98 80
—	Consol. inglesi	101 5/16	101 5/16
—	Francesi 3 0/0	82 17	82 [illegible]
—	Id. 3 0/0 ammort.	85 10	85 [illegible]
—	Id. 4 1/2 0/0 1883	108 87	108 [illegible]
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0		284 75	283 [illegible]
Id.	Meridionali Azioni	785 —	785 —
Banca di Francia		— —	4180 —
Canale di Suez		2001	2003 —

BORSA UFFICIALE.

9 settembre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio 98 [illegible].

Cronaca della Borsa. — (A. GOLETTI) — 9 settembre. — La tema d'un nuovo rialzo di sconto a Londra, che fu la causa unica della debolezza di mercoledì, essendo ieri svanita, si riprese a Berlino e Parigi quanto s'era perduto ieri l'altro. Per noi fu fortuna che ieri fosse giorno festivo; evitammo così d'allarmarci inutilmente e seguiremo oggi nella calma che ci concede l'assenza assoluta di notizie inquietanti.

Ore 12. — Incerti ed inattivi.

Rendita contanti 98 93, 95 97.

Rendita fine corrente 99 17, 99 22

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2160 — nom. —			id. nuovo	583 50,	584 50
Mobil.	1091 —	1092 50	Ind. Camm.	227 —,	228 —
Cr. Merid.	591 50	593 50	Meridion.	785 —,	nom. —
S. Torino	899 —	900 —	edito r.	621 —,	622 —
Subal.-Mil.	253 50	254 50	Sicule	592 —,	593 —
S. Sconto	437 —	439 —	Vetture	807 —,	808 —
Tib. vec.	389 50	390 50	Carbur.	33[illegible] —,	335 —
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano				347 50	348 75

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 7, *ore* 11 *ant.*

Mercato con richieste limitate perchè mancano le ordinazioni dalle fabbriche.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	10/12	qual. class.	fr.	[illegible]
» »	12/14	1ª qualità	»	[illegible]
» »	12/14	2ª »	»	[illegible]
» italiane	9/10	1ª »	»	[illegible]
» »	9/11	2ª »	»	[illegible]
Trame francesi	21/20	1ª »	»	[illegible]
» italiane	24/26	1ª »	»	[illegible]
» »	20/24	2ª »	»	[illegible]
Organzini francesi	25/30	3ª »	»	[illegible]
» »	26/30	3ª »	»	[illegible]
» piemontesi	20/[illegible]	1ª »	»	[illegible]
» »	24/26	2ª »	»	[illegible]
» ital. lav. ital.	24/26	3ª »	»	[illegible]
» ital. lav. francese	20/22	1ª »	»	[illegible]
» » »	18/20	2ª »	»	[illegible]
» » »	20/22	3ª »	»	[illegible]

Solite condizioni di piazza

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 8 settembre (sera).

			7	8
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.		46 75	46 [illegible]
» per ottobre	»		47 —	47 [illegible]
» a 4 mesi di novembre	»		47 50	47 [illegible]
» pei 4 mesi primi	»		48 —	48 [illegible]
Zucchero zuccherino 88 disp. (**)	»		31 —	31 [illegible]
» raffinato scelto disp.	»		91 50	91 [illegible]
» bianco 3 disp.	»		38 25	37 [illegible]
» id. 4 mesi da ottobre	»		35 —	35 —

Marsiglia, 8 settembre (sera).

Frumento. — Importazione Quintali [illegible]

» — Vendite » 24,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 159, tela perd.

(**) Per k. 100 netti, tela perduta.

Ancora l'Ospedale di Pammatone a Genova.

L'*Epoca* ha scritto un vivace articolo contro la *Gazzetta Piemontese* e contro il suo corrispondente da Genova per quanto ha riguardo alla nota questione sull'Ospedale di Pammatone. Questo articolo in sostanza ha i seguenti punti principali:

1° Un attacco contro il nostro corrispondente, di cui si tirano in campo — presunti o no — nome, cognome, ufficio, patria, condizione, passato, presente ed avvenire;

2° Un appello al liberalismo della *Gazzetta Piemontese* e dell'on. Roux, che ne è il direttore;

3° L'affermazione che gli amministratori di Pammatone debbono essere difesi sui fogli di Genova;

4° Una smentita riguardante un titolo attribuito al dottor Federici dal nostro corrispondente;

5° L'accusa implicita che chi è in un'amministrazione dove siano clericali, diventa anche lui clericale senz'altro.

Al 4° e al 5° argomento risponde con molta parsimonia il nostro corrispondente con la lettera seguente:

Genova, 6 settembre.

L'*Epoca* nel suo [illegible] odierno pubblica un articolo a proposito della mia corrispondenza sull'ospedale di Pammatone inserita nel vostro n. 244. Essa smentisce recisamente e ripetutamente che il dottor Federici sia stato medico delle legioni garibaldine.

Invero nello scrivere mi sfuggì Aspromonte in luogo di Monterotondo; ma ciò non cambia nulla alla sostanza del fatto, e ripeto correggendo. Il dottor Federici fu medico garibaldino nella campagna del 1867. Ed eccone un documento irrefragabile che molti hanno veduto e letto, poichè il dottor Federici lo tiene esposto, unitamente ad altri preziosi autografi, in un'ampia vetrina nel suo studio. Lo trascrivo testualmente:

« Monterotondo, 3 novembre 1867.

« Il signor dottor Federici Alessandro è [illegible] caso di accompagnare l'ambulanza e i feriti fino al loro destino.

« *Il comandante militare*
« *Colonnello-brigadiere:* CARBONELLI. »

Dopo questa rettifica non credo dover contentare gli altri argomenti dell'*Epoca*; mi permetterò soltanto una domanda: Se il non adoperare del fatto di amministratori in cui l'elemento clericale spadroneggia è prova di clericalismo, sono clericali i consiglieri comunali avvocati Carcassi e Macaggi?

Per quanto riguarda il dovere di difendere sole la Genova gli amministratori del Pammatone, il foglio genovese si permetterà che esprimiamo un dubbio rispettoso. I giornali locali per lo più sono sempre — e lo debbono essere anche loro malgrado — molto appassionati nel discutere le questioni locali. In queste discussioni entrano [illegible] troppo personali, entrano pregiudizi, prevenzioni o buone o cattive, entra la troppo vicinanza delle persone, e l'ambiente stesso, viziatosi dalla discussione, può viziare il giornale locale che vi si agita e vive. Non diciamo che sia tale il caso presente; ma la passione con cui alcuni giornali genovesi tirano innanzi la presente polemica ne fa molto dubitare.

Invece i giornali delle altre città, per essere più distanti e disinteressati, possono alle volte veder meglio la verità tutta intera e la questione sotto tutti i suoi aspetti; e se anche le corrispondenze vengono dal centro della discussione, possono attenuarsi prima di essere stampate, o possono esprimere concetti e riguardi nuovi che è lecito supporre non vengano in mente al due o tre giornalisti locali. Noi di Torino abbiamo tanti difetti, nei giornali di fuori, che vogliono tastarci il polso e farci consulto anche non chiesto! E noi ci offendiamo mica per questo; nè invidiamo la sorte di certi altri, per esempio dei buoni Milanesi, che non lasciano entrare un solo dei giornali d'altra provincia o credono perfettissima la loro stampa locale, *nec plus ultra*.

E poi consentano, i giornali genovesi, che, come quattro occhi vedono meglio di due, così più giornali possono fare [illegible] più completo che non uno o due soltanto. E credano che, per la buona e antica famigliarità tra Genova e Torino, è naturale che la nostra città si interessi dei casi della sua sorella ligure, e i nostri giornali ne parlino, non foss'altro per istruzione dei concittadini. Nè sarebbe conveniente localizzare troppo la Stampa; l'*Epoca*, che oggi gira tutta Italia, in quel caso non dovrebbe uscire dalla sua città, da Genova.

Riguardo poi alle personalità riflettenti il corrispondente, noi le deploriamo vivamente. Noi non crediamo buona polemica quella che tralascia le ragioni esposte per attaccare chi le espone, e nelle discussioni non vede gli argomenti, o li scarta apposta per attaccare le persone che non ci dovrebbero entrare mai. Si stia al fatto, obbiettivamente; ne guadagneranno la verità e la polemica, sempre; ne guadagneranno salute e serietà.

Infine il nostro direttore, on. Roux, è certamente molto lusingato e riconoscente per le cortesi parole rivolte a lui personalmente. Ma oltrecchè per le ragioni suddette gli pare sarebbe stato meglio non fare il nome di lui, crede anche di non aver mancato ai suoi principii liberali e al suo carattere indipendente, avendo aperto le colonne sue anche alle difese di uomini da lui dissenzienti in politica. Qui era questione di buona o cattiva amministrazione, — lo afferma anche l'*Epoca*; — non ci ha quindi nulla a che fare il liberalismo politico del Roux.

E noi, d'altronde, siamo usi spesso a dir il bene e il male tanto di amici che di avversari, secondo che coscienza e cortesia ci dettano.

Scoperta di un orribile delitto a Biella.

Biella, 6 settembre.

(LILIO) — Ieri sera a tarda ora si intraprese lo spurgo, col vecchio sistema della botte e dei secchi, di una fogna nella casa Golzio, una delle ultime case della città a Porta Torino, nella regione Mirabella. Al principiare dell'operazione, fu ritrovato ed estratto il cadavere di un ragazzo, che, sebbene in istato di putrefazione, fu riconosciuto per quello di Cerino Giovanni, d'anni undici e mezzo, che lavorava da tessitore in detta casa col padre suo, il quale da qualche tempo aveva intrapreso anche il commercio di rivendita di frutta. Vuolsi che il ragazzo debba essere stato gettato nella fossa immonda togliendone il coperchio, che fu rinchiuso sopra, e sospettasi che siavi stato gettato vivo. Il padre fu bentosto arrestato dietro le voci del vicinato. Era noto che egli maltrattava il ragazzo, perchè non lavorava più coll'attività di prima, e il contegno tenuto dall'arrestato colle risposte date circa la scomparizione del figlio da 15 giorni aggravano i sospetti.

NOTIZIARIO

Italia.

NAPOLI. — Morte di un ex-deputato. — È morto in Montalbano Jonico il comm. Francesco Lo Monaco, ex-deputato del Collegio di Matera, dov'era amato e stimato.

Fu più volte segretario della Camera ed era tenuto in gran pregio dai più autorevoli uomini politici.

MILANO. — (Nostro lett., 6 settembre). — (COMO) — **La salute del dott. Gaetano Pini.** — Le buone speranze che i numerosissimi amici dell'egregio dottor Pini concepivano si vanno avverando; le condizioni di salute proseguono a migliorare, ma occorre ancor del tempo prima che si possa dire ristabilito.

Egli già scende in giardino, ricevendo tutti quanti vanno a trovarlo a Varese, e si mostra di buon umore.

MESSINA. — (Nostre lett., 4 settembre) — (G. G.) — **Il morto della rissa di domenica.** — Ieri, dopo due giorni di atroci sofferenze, moriva quel tale Giuseppe Olivieri ferito all'addome nella rissa avvenuta la scorsa domenica alla musica.

Aveva soli venti anni e si era intromesso come paciere!!

— **Tranvia a vapore.** — Finalmente, dopo non poche difficoltà, venne firmato da una Società messinese il contratto pella costruzione di una tranvia a vapore fra Messina e Barcellona. Sarà il primo per la Sicilia.

— **Salute pubblica.** — Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3, in città 3 casi ed un morto dei precedenti; nel circondario 3 casi ed un morto. A Patti un caso, nessun morto. Da quella del 3 al momento in cui scrivo, in città un morto dei precedenti; mancano notizie da altri Comuni.

Il Comitato delle signore per la Croce d'oro ha già raccolto circa L. 12,000.

GENOVA. — Sergente ladro. — Lunedì sera l'ufficio di pubblica sicurezza di Genova riceveva avviso telegrafico da Alessandria che col treno delle 7 e minuti doveva arrivare un sergente dell'8° fanteria, il quale, trovandosi allo stabilimento termale militare di Acqui, aveva rubato ad un carabiniere, suo compagno, un orologio d'oro.

Il sergente, che è certo Boerio Angelo, d'anni 24, da Torino, giunto in Alessandria, cambiava quell'orologio con un altro d'argento, intascando la rifatta, e già si credeva al sicuro, allorchè, giunto in Genova, fu arrestato e posto a disposizione dell'autorità.

NOVARA. — (Nostre lettere, 8 settembre). — (GIUSTO). — **Società forestiere.** — Ieri sera arrivava a Novara la Società ginnastica di Busto Arsizio, ricevuta alla stazione dalla Società ginnastica novarese. Ripartiva di lì a qualche ora alla volta di Varallo per una gita sul Monte Rosa.

Questa mattina arrivavano la Società operaia di Fagnano-Olona e la Società *L'Esercito* di Legnano. Recavansi entrambe all'Ossario della Bicocca, accompagnate dalle loro bande musicali e da alcune Associazioni novaresi.

Si trattennero in Novara tutta la giornata.

CEVA. — Il Ginnasio dichiarato regio. — La Giunta Municipale annunzia che venne dichiarato regio il Ginnasio civico.

Col 1° ottobre poi verrà riaperto il collegio-convitto sotto l'immediata e continua vigilanza della autorità comunale.

Il grande vantaggio che trae seco il Ginnasio assunto a regio, l'ampio e comodo locale annessovi, le facilitazioni d'ogni maniera che i convittori vi troveranno, la salubrità dell'aria, la purezza delle acque, le dirette ferrovie che uniscono Ceva all'Alto Piemonte, alla Liguria ed alle valli del Tanaro e della Bormida, assicurano al Convitto civico largo concorso di studenti ed al regio Ginnasio la continuazione della rinomanza che già ebbero le scuole primarie e secondarie di Ceva.

SAVIGLIANO. — (Nostre lettere, 6 settembre). — (E. L.) — **Novità artistico-musicali.** — È una novità artistica che merita di essere pubblicamente lodata: sono eccentricità squisite, sublimazioni di buon gusto, come le direbbe l'Heineman, che onorano noi italiani e la patria stessa.

Voglio qui accennare ad una collezione, forse unica in Italia, una stupenda collezione di violini d'autore, che ho avuto la fortuna di ammirare qui, a Savigliano, in casa di quel vero gentiluomo che è il cav. Maurizio Villa. Questo signore ha una passione potente, vivissima, per la musica e specialmente per il violino. Il che di sua natura ci spiega l'origine e il grande pregio della sua bella raccolta. Immaginatevi che ci trovate violini di Gasparo da Salò, di Girolamo o di Nicola Amati, del Granciuo, del Landolfi, uno Stradivario, un Guarnerio del Gesù, e dico poco, un Rogier, un Bergonzi, ecc., ecc., tutti in ordine ed eleganza, aggiustati e riparati dal Marchetti di Torino.

L'altra novità musicale che mi ha lasciato una profonda impressione fu la prima audizione di una riduzione per quintetto e pianoforte dell'*Otello* di Verdi, un lodevole lavoro del giovane maestro Gellio Benvenuto Coronaro.

SAN FRANCESCO AL CAMPO. — (Nostre lett., 7 settembre). — **Un altro reduce da Dogali.** — Il giorno 25 dello scorso mese, col treno delle 11.40 ant., giungeva a San Maurizio Canavese il caporale Stefano Teppa, del 20° reggimento di fanteria, superstite dell'eccidio di Dogali.

Erano a riceverlo alla stazione il sindaco di San Francesco al Campo, Martinetto Antonio, ed i membri del Consiglio municipale; la madre, i fratelli e la sorella del reduce; il deputato del Collegio di Ciriè, on. Palberti; il pretore conte Mossea; i sindaci di Ciriè, San Maurizio Canavese, Rivarossa, Leynì, Volpiano e Lombardore, ed altri ragguardevoli signori e signore. Tutti furono tosto attorno al Teppa, abbracciandolo, baciandolo e stringendogli la mano, colle lagrime agli occhi.

Disceso dal treno, il reduce fu accompagnato sul piazzale della stazione, ove erano disposti in circolo, colle rispettive bandiere, i giovani della leva 1865, alla quale appartiene il Teppa, e i membri del Circolo, della Società tra sott'ufficiali e caporali, delle Società operaie di Ciriè, San Maurizio, Nole, Corrella, Leynì, ecc., ecc.

Al suo comparire, l'eroe fu salutato da una salve d'applausi; quindi il segretario comunale di San Francesco al Campo, che lo ebbe discepolo nelle scuole, non con frasi rettoriche, ma con semplici e sincere parole che gli partivano dal cuore, gli diede il benvenuto a nome di tutti; al che rispose, ringraziando, il caporale Teppa.

Dopo aver trascorso qualche tempo al palazzo municipale di San Maurizio, il Teppa si dispose a partire pel suo paese natio, San Francesco al Campo, che dista da San Maurizio 25 minuti a un dipresso. Lo precedeva la musica di San Maurizio, e lo seguivano quasi tutti coloro che già lo avevano ricevuto alla stazione ferroviaria. In tutto il percorso facevano ala al corteo le masse di popolo accorse.

Al suo arrivo in San Francesco il Teppa venne salutato da fragorosi applausi. Il corteggio si fermò dinanzi all'*Albergo del Gallo*, ove, sotto apposito padiglione, sormontato da una iscrizione dettata dal maestro Ballesio Luigi, fu servito un pranzo di 145 coperti.

Alle frutta parlarono il segretario comunale di San Francesco al Campo, l'on. Palberti, il cav. Vincenzo Re, il sindaco di Ciriè, il giovane avvocato Carlo Felice Roggieri, il sindaco di Leynì, il veterano signor Brandel, l'avv. Cappa, il geometra Farolo ed il pretore Mossea — tutti applauditi.

La festa si chiuse con un'oblazione a favore del valoroso superstite; essa raggiunse la somma di 350 lire.

Il giorno 28 agosto 1887 rimarrà sempre una data memorabile e fausissima per San Francesco al Campo.

RIVOLI. — (Nostre lettere, 8 settembre). — **Il Circolo d'estate.** — L'hanno inaugurato ieri sera il nuovo Circolo d'estate, che nacque da un buon proposito e sotto ottimi auspicii. I numerosi villeggianti di Rivoli si vedevano tutte le sere in ferrovia da Torino a Rivoli, intavolavano discorsi, discussioni; durante il viaggetto si trovavano ottimamente insieme e avevano imparato a conoscersi e a stimarsi, ma giunti qua si sbandavano ognuno a casa sua e non si rivedevano che l'indomani per rifare il viaggio da Rivoli a Torino. Pensarono allora di trovarsi anche insieme la sera e si proposero di costituire un Circolo speciale dei villeggianti. Il quale Circolo fu chiamato *Circolo d'estate*.

Anima del Circolo il conte Nuvoli, il comm. Bono, il cav. Rey e altri; presidente il comm. Luigi Rey; soci aderenti e promotori una eletta di industriali, commercianti, professionisti, possidenti. A sede ottennero il più bel locale del Piemonte: quattro eleganti sale dell'antico castello di Rivoli con un terrazzo donde si gode un panorama stupendo.

Iersera, per inaugurare il nuovo Circolo, i quaranta soci promotori si raccolsero a festevolissimo banchetto nelle sale del castello: v'intervenne anche il sindaco, comm. Bollani, e vi furono invitati il maggiore Parvopassu e un capitano comandante gli alunni della Scuola militare di Milano, che sono in villeggiatura a Rivoli nel castello spazioso. Buono il pranzo, allegra la comitiva, eccellenti i vini; poi brillantissimo il brindisi in versi martelliani, letto dal presidente comm. Rey, cortesi e dignitose le parole di ringraziamento dette dal maggiore Parvopassu, ben meritato il ringraziamento al sindaco proposto dal cav. Barberis, piccante il discorsetto del prof. Molinari in omaggio delle signore esulanti dal banchetto. Queste però non tardarono a presentarsi, e allora furono tolte le tavole in breve, e si organizzò lì per lì un ballo a suon di piano e di eccellente quartetto sociale, che durò fin verso la mezzanotte. Così una lietissima festicciuola inaugurale, che promette molto bene del Circolo.

Estero.

TOLOSA. — Buona riuscita della mobilizzazione. — La mobilizzazione del XVII Corpo d'armata, che doveva essere compiuta nel corso di sei giorni al massimo, terminò martedì verso mezzogiorno, cioè a metà della quinta giornata. La Francia non può che rallegrarsi di questo felicissimo risultato ottenuto.

FOULTON (Stati Uniti). — **Parricida a dieci anni!** — Un certo Kerson Smith, affittaiuolo a Foulton (Missuri), venne, or non è molto, assassinato. L'inchiesta giudiziaria stabilì che l'omicida era un suo figlio di dieci anni appena d'età. Quando venne interrogato, il fanciullo confessò il suo delitto con cinismo inesplicabile. Dichiarò che suo padre lo maltrattava, e che egli aveva quindi voluto liberarsene. Sembra che il parricida sia stato assente dalla casa paterna durante una notte intera e che, al dimane, Kerson Smith lo abbia perciò punito. Il fanciullo trascorse la giornata spiando il momento favorevole per vendicarsi del castigo ricevuto; alla sera uccise il padre con un colpo di rivoltella.

LOURDES. — Il liberalismo è peccato. — Novemila pellegrini del nord di Spagna e della Francia meridionale hanno visitato il Santuario di Lourdes. Il vescovo di Luchon ha loro fatto un discorso. Sedicimila catalani offrirono alla chiesa di Lourdes un ricco stendardo col motto: *Il liberalismo è peccato!*

BERLINO. — Il monopolio dell'alcool. — Il disegno di Banca pel monopolio dell'alcool, di cui parlò ultimamente il nostro corrispondente dalla metropoli germanica, è definitivamente fallito. La Società risolvette, in una riunione tenuta al 1° del corrente mese, di non proseguire le negoziazioni intavolate coi distillatori.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 8 settembre.

✱ **Teatro Alfieri.** — Folla ed applausi tutte le sere alle rappresentazioni della Compagnia Milanese.

Edoardo Ferravilla e compagni mettono ogni loro impegno per soddisfare le esigenze del pubblico.

Ieri sera nella commedia *El Sindech Bertold*, l'ameno artista-direttore fece smascellar dalle risa.

Stasera replica della *Società del Consum.*

✱ **Teatro Balbo.** — A questo teatro la *Befana* ha recato fortuna alla Compagnia Maresca, che si vede onorata tutte le sere da numeroso concorso.

Stasera l'operetta dell'Ovidi avrà una quarta replica a richiesta.

✱ **Il *Faust* a Pallanza.** — Ci scrive il nostro corrispondente:

« La prima rappresentazione del *Faust*, datasi mercoledì sera al nuovo teatro Sociale, ebbe un esito felicissimo, e tanto più fortunato se si pensa alle gravi difficoltà d'allestire uno spettacolo d'opera nella nostra città, ove mancano anche le cose più secondarie. Il teatro era pieno zeppo; nell'ampia sala, elegantemente addobbata, s'era dato convegno la più eletta società, la maggior parte di villeggianti, convenuta anche dai paesi circonvicini, da Intra, da Stresa, da Meina, da Belgirate; bellissime tolette, se non un vero sfoggio.

« Le prime parti erano interpretate da artisti già noti ai grandi teatri, e non smentirono la loro fama; basti dirvi i nomi del tenore Demarchi, del basso Travaglini, della signorina Parsi; benissimo anche gli altri. I cori bene istruiti; l'orchestra affiatata; scene proprie e sfarzose. Ad ogni atto vi fu un subisso d'applausi. Cogli artisti si volle parecchie volte al proscenio anche il maestro Menozzi, il valente e bravo direttore e concertatore, nostro concittadino.

« Di tutto va dato un bravo di cuore all'anonima Impresa, e per essa lo tributo al compito cav. Giuseppe Branca, anima e vita del ben ideato e meglio riuscito spettacolo. »

✱ **La stagione teatrale a Cuneo.** — Ci scrive il nostro *Bisalino*:

« Col *Crispino e la Comare*, allestito di recente, sta per terminare il corso delle rappresentazioni comprese nel programma delle feste patronali.

« Certo si è la breve stagione teatrale sarebbe stata una delle più fortunate se la scelta dello spettacolo avesse corrisposto all'ottimo complesso di artisti.

« Un cenno speciale se lo meritano il bravo buffo E. Ruotolo e la distinta prima donna Elisa Ferrari, che lasciano di sè, su queste scene, grata ricordanza. »

✱ ***L'Otello* a Nuova York.** — Il direttore dell'*Academy of music* di Nuova York si recò in Francia onde scritturare il tenore Gayarre ed il baritono Maurel per alcune rappresentazioni dell'*Otello* del Verdi. Vennero pure fatte offerte al capo-orchestra Muzio perchè si recasse in America a dirigere l'esecuzione dell'opera stessa.

✱ **Compagnia drammatica Campi-Andò.** — È noto che il cav. Flavio Andò era deciso a lasciare la Compagnia della signora Duse.

Ora le cose paiono in via d'accomodamento; ma si parla — in caso contrario — d'una società Campi-Andò. La cosa fa un certo chiasso nel mondo comico.

La signora Annetta Campi è attualmente a Parigi.

✱ **I nuovi monumenti di Casale.** — La città di Casale inaugurerà quanto prima tre monumenti ai compianti ed illustri Lanza, Rattazzi e Mellana.

Il monumento del Lanza venne eseguito dal comm. Tabacchi, quello del Mellana dal cav. Ginotti e quello del Rattazzi dallo scultore Bistolfi.

La statua del Mellana, fusa a Torino, è visibile sabato e domenica nell'officina del sig. Mazzola Giuseppe, fonditore in metalli, in via Madama Cristina, n. 111.

CRONACA

Venerdì, 9 settembre.

= **Il piano regolatore per la barriera di San Paolo.** — Con decreto reale del 18 agosto 1887 è stato approvato il piano regolatore di ampliamento della città di Torino fra il Foro boario, le nuove officine ferroviarie e la cinta daziaria (barriera di S. Paolo), ed è stato assegnato il termine massimo di venticinque anni dalla predetta data per l'attuazione del detto piano.

= **Un ingegnere che è Ferdinando e non Federico.** — Nel n. 242 della *Piemontese*, nell'elenco degli industriali or ora laureati, si scrisse Pandini *Federico*; il suo nome invece è *Ferdinando*.

= **L'omicidio di via Cottolengo.** — Su questo grave delitto, avvenuto lunedì sera nella via Cottolengo, abbiamo i seguenti particolari:

Verso le 5 pomeridiane, una comitiva di quattro o cinque giovinastri si recò nel cortile della casa n. 41 per attingere acqua dalla pompa ivi esistente.

Il portinaio Biotto Tommaso redarguì quegli sconosciuti per il modo inurbano e violento con cui usavano della pompa, ed intimò loro di allontanarsi, locchè fecero, proferendo però nel partire parole minacciose.

Alle 9 la comitiva, aumentata di numero, tornò sul luogo in attitudine provocante, chiedendo dell'acqua. Il Biotto Tommaso fece nuovamente opposizione, e da ciò nacque una questione tumultuosa, per sedare la quale dovettero intervenire due carabinieri.

Nel frattempo sopraggiunse un figlio del Biotto a nome Marino, il quale, informato dell'accaduto ed incontratosi con quattro o cinque della comitiva, prima li invitò a rientrare nel cortile se avevano coraggio, e poi li seguì. Raggiuntili a pochi metri di distanza, di fronte alla chiesa di Don Bosco, afferrò per il collo uno di essi e, gettatolo a terra, gli fu sopra. Fu in questo momento che il Biotto Marino riportò le tre coltellate che furono causa immediata della sua morte.

Le pronte indagini eseguite dalla Questura misero in sodo che l'individuo col quale il Biotto venne alle prese era certo Roccati Nicola, e gli altri certi Fanà Giacomo, pregiudicato, Porta Nicola, Baghò Camillo, Lucchè Luigi ed Alcardi Bernardo, i quali vennero tutti, durante la notte successiva e la giornata di martedì, tratti in arresto.

Dai Reali carabinieri vennero pure arrestati nel cortile della casa via Cottolengo, pochi momenti prima della rissa, certi Meuglia Sebastiano e Cerruti Pietro, i quali fecero bensì parte della comitiva, ma resta escluso che abbiano potuto rendersi complici dell'omicidio.

= **Caccia agli uomini.** — Non più tardi di ieri l'altro abbiamo parlato dell'involontario omicidio commesso a Settimo Torinese da un cacciatore, il quale scaricò due volte il proprio fucile sopra un individuo dormiente sull'erba, scambiandolo per Dio sa qual selvaggina. Ora dobbiamo, pur troppo, riferire il malaugurato errore di un nuovo Nembrod.

Certo Ferro Giuseppe, d'anni 34, sellaio, abitante sul corso Brescia, N. 10, era ieri andato a caccia col suo fratello Carlo nel territorio di Settimo Torinese. Stava appostato dietro un cespuglio in attesa della selvaggina, quando un altro cacciatore, scambiatolo forse per qualche grosso uccello, gli sparò contro una carica di pallini di piombo, ferendolo gravemente al capo, alla faccia ed alle braccia. Alle grida del Ferro il cacciatore si diede alla fuga e scomparve senza essere stato conosciuto.

Il ferito venne da suo fratello accompagnato alla farmacia Cucchietti al borgo Aurora e quindi all'Ufficio d'igiene municipale, dove fu nuovamente medicato. Più tardi il Ferro andò pure all'Ospedale di San Giovanni per l'operazione dell'estrazione dei pallini.

Le autorità dovrebbero vegliare ed inquirire infaticabilmente perchè gli amanti dell'arte cinegetica badino a quello che fanno, e la gente possa girovagare per le campagne senza correre continuamente il pericolo di ricevere una schioppettata d'ignota provenienza.

= **Schiacciato da una macchina.** — Giovedì sera, certo Barbero Francesco, d'anni 54, meccanico presso le officine della ferrovia Torino-Lanzo, abitante in via San Domenico, n. 10, era intento con altri suoi compagni a scaricare, col mezzo di una gru, una caldaia per locomotiva, del peso di quattro tonnellate, che si trovava sopra un vagone nell'interno della stazione di via Ponte Mosca, quando si ruppe improvvisamente il fusto della gru, cosicchè la caldaia cadde rumorosamente al suolo, schiacciando in orribil modo il povero Barbero. Siccome egli non aveva famiglia ed era solo in casa, così il suo cadavere fu fatto trasportare alla camera mortuaria in via Cuorgnè.

SPETTACOLI — Venerdì, 9 settembre.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La Società del Consum.* — Meneghino
BALBO, ore 8 1/2. — *La Befana*, operetta.

STATO CIVILE. — Torino, 8 settembre 1887.
NASCITE: 34, cioè maschi 19, femmine 15.
MATRIMONI. — Assolio Giovanni con Gaidano Antonia — Bellito Antonio con Palatto Angela — Bonavero Pietro con Giordano Maria — Comandone Carlo con Trinchero Giovanna — Cucco Napoleone con Ricolfi Margherita — Drovetto-Camina Martino con Bogatto Maria Teresa — Fiores d'Arcais Francesco con Pettigiani Viglialmina — Gallimberti Annibale con Picco Margherita ved. Ghiberti — Gualberto Pietro con Vergnano Giacinta — Lana Luigi con Pollone Lucia — Lanza Quirico Cesare con Capra Lina — Maccabeo Ettore con Sciaverano Teresa — Mafai Lorenzo con Vidale Margherita — Mancardi Francesco con Fiore Margherita — Moja Domenico con Cirastolardo Anna — Pignatta Felice con Corino Adelaide — Rigo Annibale con Terzano Maria-Scotti Antonio con Soroldo Orsola ved. Lanza.
MORTI. — Cusani di S. Giuliano e Sagliano conte Alessandro, d'anni 74, di Vercelli, limosiniere e cappellano maggiore di S. M.
Pisano Maria, id. 50, di Verrucolo, setaiuola.
Barbero Francesco, id. 53, di Torino, meccanico.
Bosso Lucia n. Fornace, id. 60, di Coconato.
Pagliano Felicita n. Bolma, id. 47, di Asti, negoz.
Cena Rosa, id. 30, di S. Benigno Canavese, filatoiera.
Martini Fedelina n. Bava, id. 68, di Mariengo.
Granelli Giuseppe, id. 48, di Prascoglie, ex-guardia.
Grasso Bernardino, id. 55, di Genola, contadino.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 11, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 8 settembre.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +17.9, massima +22.4.
Acqua caduta mm.: 0'5 — Min. della notte dal 9 +19.0.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (80)

LA BELLA MARION

Seguito di Gian Miseria

ROMANZO di LUIGI LÉTANG

XVII. — Il supplizio di un traditore e la confessione di un vile. (Seguito)

— Abbiamo finito per trovarlo in fondo al suo appartamento. Era spaventato e tremava come una foglia. È nelle mani dei compagni.

— Bene! — fece il capo con evidente soddisfazione. — Ora mi condurrai a lui.

Pomassier, che stava presso Gian Miseria tutto raggiante e trionfante della riuscita del suo espediente, domandò con aria d'importanza:

— E noi, padrone, che dobbiamo fare?

— Vi abbandono quell'uomo, — disse Gian Miseria mostrando l'ebreo Manasse steso al suolo. — Giudicatelo, condannatelo e giustiziatelo.

— Sarà presto fatto. E dopo?

— Aspetterete i miei ordini.

— Se i nostri uomini volessero saccheggiare il palazzo?

— Li lascierai fare.

— Bene, — disse Pomassier mentre Gian Miseria si allontanava; — ora la finiremo presto con quell'ebreo; poi ci divertiremo. All'opera, ragazzi!

Come Bel-Ebat l'aveva annunciato, il duca della Tremblade era stato sorpreso dai contrabbandieri. La rapidità dell'aggressione non gli aveva permesso di fuggire o di nascondersi nei sotterranei segreti che gli architetti del medio evo non dimenticavano di fare nei palazzi dei nobili.

Non aveva nemmeno cercato di difendersi, ed era rimasto seduto sul suo gran seggiolone gotico davanti al tavolo, sul quale era aperto un gran registro coperto di cifre.

Uno dei contrabbandieri gli aveva domandato brutalmente:

— Sei tu il duca?

Sbigottito, egli aveva fatto cenno di sì.

— Bene, — aveva allora detto un altro; — statti tranquillo finchè giunga il capo.

Il duca della Tremblade non aveva avuto la forza di balbettare una parola, e, senza muoversi, era rimasto sul seggiolone, cogli occhi chiusi, non osando aprirli, e fissarli sugli uomini che lo circondavano.

Passarono parecchi minuti. I contrabbandieri erano entrati negli appartamenti del duca. Le lampade sospese ai soffitti delle camere da letto e dello studio rischiaravano quelli che stavano nelle prime file e lasciavano nell'ombra gli altri che s'affollavano dietro ad essi.

Le angoscie del duca della Tremblade divenivano intollerabili; un sudore freddo gli bagnava la fronte e le tempia, e nella sua immaginazione sorgevano mille domande terribili:

Chi erano quegli uomini?

Che volevano?

Il palazzo era assediato?

Era egli stato denunziato al popolo come speculatore?

Il popolo affamato si precipitava dunque sulle sue ricchezze accumulate? Veniva a chiedergli conto della miseria che lo affliggeva, opera delle sue speculazioni infami?

I contrabbandieri stavano silenziosi e guardavano ostinatamente cogli occhi fissi il gran signore che tremava davanti a loro.

Sotto quegli sguardi feroci, il duca della Tremblade chinava la testa; la sua coscienza gli diceva che egli era più miserabile di tutti quegli uomini, e lo spavento cresceva nella sua anima vile, dove il pericolo faceva nascere rimorsi passeggeri.

Ad un tratto un fremito corse fra i contrabbandieri.

— Ecco il capo, — disse una voce.

Le file si separarono con una specie di timore rispettoso.

Gian Miseria entrò.

— Compagni, — egli disse, — lasciatemi parlare a quell'uomo.

I contrabbandieri si ritirarono silenziosamente.

Il duca della Tremblade e Gian Miseria rimasero soli l'uno di fronte all'altro.

Attraverso i buchi della maschera in velluto nero gli occhi del giovane si vedevano brillare stranamente.

Si avvicinò lentamente, colle braccia incrocicchiate sul petto, considerò a lungo quel brillante signore di un tempo, quel seduttore inesorabile le cui gesta avevano illustrato le cronache galanti di vent'anni innanzi.

Allora una specie d'invincibile disgusto contrasse le labbra di Gian Miseria e il suo atteggiamento rivelò una pietà sdegnosa.

Allo spavento del duca della Tremblade era succeduto in lui una specie di strano malessere. La paura sussisteva sempre; ma, senza che egli se ne rendesse conto, aveva cambiato di carattere. Davanti ai contrabbandieri aveva temuto la morte; davanti a quell'uomo mascherato che frugava nella sua coscienza con sguardo più acuto e più penetrante di una lama d'acciaio, aveva il sentimento d'una catastrofe suprema, la visione d'un abisso pieno di tenebre e d'orrore, nel quale stava per essere precipitato in eterno.

Si sentì stringere la gola da un terrore superstizioso, e gli parve ad un tratto che l'uomo misterioso, il cui sguardo lo atterriva, fosse un vendicatore mandato da Dio e che l'ora dell'espiazione fosse suonata.

Fece uno sforzo e si alzò lentamente; colla mano convulsa strinse i bracciali del seggiolone e col corpo irrigidito da uno spasimo nervoso riuscì a tenersi ritto, umile, col capo chino, supplicante, come un colpevole davanti al giudice.

— Dunque voi siete Renato Gastone duca della Tremblade? — disse lentamente Gian Miseria.

— Sì, — rispose il duca con voce tanto debole che pareva un soffio.

Vi fu nuovamente un istante di silenzio.

Prima di continuare, Gian Miseria esaminò un'ultima volta quell'uomo che pareva vecchio sebbene non lo fosse ancora, tanto gli anni avevano lasciato la loro impronta su quella fronte avvizzita, coperta di rughe precoci, che gli stava dinanzi umile e tremante.

Il viso del duca della Tremblade, non pallido, ma livido, di una magrezza eccessiva e ripugnante, lasciava trasparire dai tratti convulsi la viltà dell'animo e l'ipocrisia. Quella fisionomia di vecchio, che dei bei capelli bianchi avrebbero reso rispettabile, era circondata dai ricci biondi e morbidi di una parrucca.

Con voce brava, piena di minaccia, Gian Miseria riprese finalmente:

— Duca della Tremblade, ti ricordi della notte del 5 gennaio 1697?

Un fremito convulso scosse il corpo del vecchio signore; gli occhi smarriti si rialzarono e cercarono d'indovinare il viso di colui che si nascondeva dietro ad una maschera.

Proprietà letteraria (Continua).

ISTITUTO
DI
CREDITO FONDIARIO
delle Opere pie di S. Paolo in Torino

AVVISO.

I possessori di Cartelle Fondiarie di questo Istituto, rimaste prive di cedole collo stacco di quella 1° aprile 1887, sono pregati a presentarle con sollecitudine alla Cassa dell'Istituto stesso, onde siano munite del foglio portante la nuova serie di Cedole.

Coloro che le presentassero dopo il 20 settembre corrente, non potrebbero esigere che in ritardo l'interesse portato dalla cedola 1° ottobre 1887.

Torino, 4 settembre 1887.

Il Presidente: **BENINTENDI.**

Il Segretario Generale. **BALSAMO-CRIVELLI.**

3608

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima sedente in Milano
Capitale L. 135 MILIONI interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.
Prodotti approssimativi del traffico
dal 21 al 31 agosto 1887.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
Chilometri in esercizio: Rete principale	4027		4027					
Chilometri in esercizio: » secondaria	527 4554		350 4377		177		—	
Media in esercizio	4550		4367		183		—	
Viaggiatori	1,493,821	89	1,304,011	75	190,810	14	—	—
Bagagli e Cani	66,014	23	57,237	—	8,777	23	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	300,023	50	245,661	43	54,361	13	—	—
Merci a piccola velocità	1,608,675	25	1,550,812	63	57,862	62	—	—
TOTALE	3,468,533	93	3,217,722	81	250,811	12	—	—

Prodotto dal 1° luglio al 31 agosto 1887.

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione
Viaggiatori	8,405,389	85	7,934,368	03	471,020	02	—
Bagagli e Cani	378,951	74	350,207	59	28,614	15	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	1,694,747	—	1,537,982	38	156,764	62	—
Merci a piccola velocità	9,208,579	25	8,784,082	32	424,496	93	—
TOTALE	19,687,667	84	18,606,741	32	1,080,926	62	—

Prodotto per chilometro

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
della decade	761	65	735	14	26	51	—	—
riassuntivo	4,326	96	4,260	75	66	20	—	—

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.